MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Weekly Commodity

Market Strategy

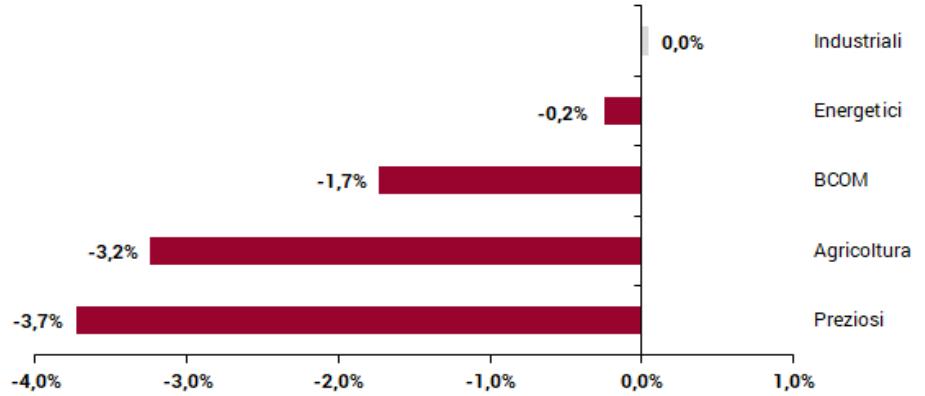
2 novembre 2026

Commodity: la settimana a colpo d'occhio

Metalli preziosi nel mirino degli speculatori

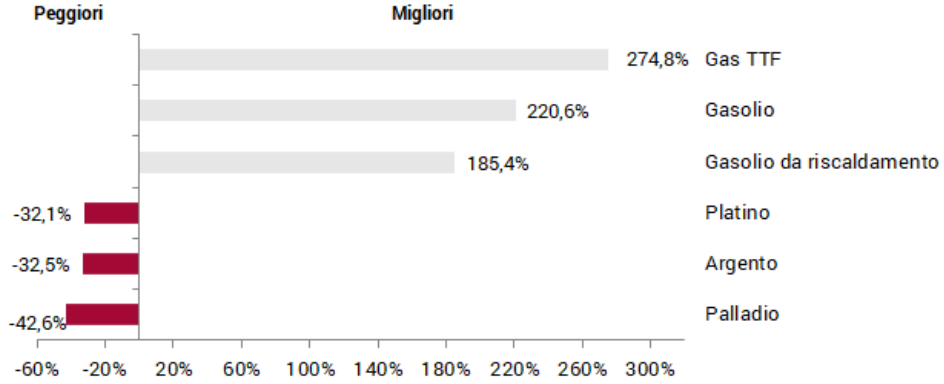
- Il **Bloomberg Commodity Index** (-1,7%) ha chiuso la settimana in calo: tutti i comparti merceologici hanno fatto registrare variazioni negative con solo gli industriali di fatto invariati. Dal punto di vista macroeconomico, il forte rialzo dell'inflazione sia negli USA che in Europa sta determinando in maniera quasi certa le prossime manovre delle Banche Centrali, che saranno certamente orientate verso ulteriori rialzi a dicembre, Altro evento significativo saranno questa settimana le elezioni per il rinnovo del congresso negli Stati Uniti e non è possibile stabilire al momento se ci potrà essere un eventuale impatto sui prezzi delle materie prime, soprattutto industriali ed energia, che sono al centro dell'attuale politica dell'amministrazione americana.
- L'indice dell'**energia** (-0,2%) ha mostrato una variazione contenuta, ma il gas TTF ha chiuso ai massimi dal 2022 oltre 100€/MWh. Il gas europeo sta vivendo una fase molto difficile per il livello degli stoccaggi molto bassi nel continente ed il ritorno del gelo in molti stati nei prossimi giorni, con i flussi dal Qatar ridotti ai minimi. I transiti di petroliere attraverso Hormuz ci sono stati e i flussi di greggio sono aumentati nell'ultimo mese, ma l'amministrazione americana sta valutando la ripresa delle azioni militari sull'Iran ed è questo fattore a influenzare i prezzi del petrolio.
- I **metalli industriali** (invariati) non hanno fatto registrare movimenti degni di nota, l'alluminio è stato il migliore tra gli industriali con un rialzo di circa l'1% durante la settimana. I temi restano gli stessi con i problemi produttivi delle principali miniere soprattutto di rame e zinco che sono controbilanciati dalla bassa domanda ex segmento legato all'AI.
- I **metalli preziosi** (-3,7%) hanno continuato nel trend ribassista con vendite scomposte che hanno colpito tutti i metalli del settore soprattutto durante la giornata di venerdì. Determinanti sono le aspettative di ulteriori rialzi dei tassi delle banche centrali ed il ritorno dell'avversione al rischio in alcuni comparti dei mercati azionari globali che hanno favorito la liquidazione dei preziosi.
- Il settore **agricolo** (-3,2%) ha fatto registrare un'altra settimana negativa con l'indice agricolo che si è riportato ai minimi da agosto. I cereali sono rimasti deboli, ma i flussi in vendita hanno colpito anche i coloniali con caffè (-6,7%) e cacao (-2,5%) in forte calo tra i dubbi per il clima e la domanda.

Indici settoriali Bloomberg: variazioni settimanali



Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

Principali materie prime: variazioni da inizio anno



Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

BRENT

Daily



Weekly



- Quinta settimana consecutiva di rialzo per il **Brent** (+1,6%), con le quotazioni salite sui massimi da aprile in un contesto di crescente tensione geopolitica. I **timori di una possibile escalation militare** degli Stati Uniti nei confronti dell'Iran, dopo le elezioni di Mid-Term in programma domani, hanno continuato a sostenere i prezzi. Nonostante la presenza di mediatori in Iran alla ricerca di una soluzione diplomatica, il clima resta particolarmente delicato. Il Wall Street Journal ha riportato che l'amministrazione Trump starebbe valutando un'opzione militare una volta concluse le elezioni. Questa mattina il petrolio è in calo, sia per l'effetto *rolling* legato alla scadenza del future di venerdì scorso, sia per indiscrezioni riportate da Axios, secondo cui Trump sarebbe al momento meno favorevole a un nuovo intervento militare.

- **Dal punto di vista tecnico**, il Brent ha chiuso la settimana al di sopra della resistenza di 116,40 dollari al barile, fornendo un segnale costruttivo. Tuttavia, il gap down odierno registrato in avvio di seduta ne ha parzialmente ridimensionato la valenza rialzista. La principale resistenza resta posizionata a 120,40 dollari, un livello che appare difficile da superare in assenza di un ulteriore deterioramento del contesto geopolitico. Lo stocastico settimanale permane in area di forte ipercomprato, suggerendo la possibilità di una fase di consolidamento o di una temporanea pausa del trend rialzista. Sul fronte opposto, il primo supporto dinamico di rilievo si colloca a 110,20 dollari al barile e risulta attualmente sotto pressione. Sarà tuttavia necessario attendere le prossime sedute per confermare l'eventuale violazione del livello.

RAME (LME Forward 3M)

Daily



Weekly



- Terza settimana consecutiva di ribasso per il **rame** (-1,2% al LME). Come già evidenziato la scorsa settimana, permane una certa incertezza sul fronte dell'offerta, mentre la domanda cinese sembra mostrare segnali di rafforzamento. In particolare, il **premio all'importazione in Cina** è salito a livelli record vicini ai 200 dollari per tonnellata, confermando un mercato domestico ancora molto dinamico. Non è però chiaro se l'aumento del premio sia legato alla domanda che si rafforza in modo naturale, oppure alla ricerca di minerale a causa della carenza globale che ha concentrato le scorte nei magazzini del Comex in attesa della partenza dei dazi USA. Allo stesso tempo, il rame resta fortemente influenzato dal **sentiment sull'intelligenza artificiale**, poiché la domanda proveniente da data center e infrastrutture legate all'IA sta assumendo un peso sempre più rilevante rispetto a quella dei tradizionali settori industriale ed edilizio. A controbilanciare questi elementi positivi vi è però il significativo aumento delle **scorte LME** registrato nelle ultime due settimane, un andamento che alimenta alcuni dubbi sulla solidità della domanda al di fuori della Cina ai livelli di prezzo attuali.
- **Dal punto di vista tecnico**, il movimento in atto appare per ora come una normale fase correttiva all'interno del trend rialzista di fondo. Le quotazioni si stanno progressivamente avvicinando a una fascia di supporto particolarmente importante, compresa tra 14.000 e 13.489 dollari per tonnellata. In quest'area convergono infatti la trendline rialzista avviata nel 2025 (14.000 dollari), il supporto dinamico settimanale (13.845 dollari) e un rilevante supporto statico (13.489 dollari). La tenuta di questa zona sarà determinante per preservare l'impostazione positiva di medio periodo. Al contrario, una rottura decisa dei supporti metterebbe in discussione il trend rialzista in essere e potrebbe aprire spazio a una correzione più profonda e violenta delle quotazioni.

ORO SPOT

Daily



Weekly



- È proseguita la fase di debolezza dell'**oro** (-3%), che ha registrato un'ulteriore flessione significativa scendendo sotto la soglia dei 4.000 dollari l'oncia. Sul mercato si è assistito a un'accelerazione dei deflussi dagli ETF fisici globali, con vendite nette per circa 194.000 once, il dato più elevato dallo scorso luglio. Alla base dell'estrema debolezza delle quotazioni potrebbero esserci le stesse dinamiche evidenziate nei report precedenti: da un lato la ricerca di cash per coprire possibili *margin call* su posizioni speculative a leva nel comparto tecnologico azionario, dall'altro **operazioni di ribilanciamento** di portafoglio in un contesto caratterizzato da crescenti timori inflazionistici di breve termine legati al rischio di un'escalation delle tensioni in Medio Oriente dopo le elezioni di Mid-Term. Anche il posizionamento degli **operatori speculativi** ha continuato a mostrare un indebolimento, con le posizioni nette lunghe scese sui livelli più bassi da giugno. In termini storici, tuttavia, il posizionamento resta sostanzialmente in linea con la media degli ultimi dieci anni.
- **Dal punto di vista tecnico**, la chiusura settimanale a 3.874 dollari ha confermato la rottura al ribasso della fascia di supporto compresa tra 4.020 e 3.940 dollari, già evidenziata nei precedenti report, aumentando il rischio di una prosecuzione della fase correttiva. Rimane tuttavia un ultimo e importante livello di difesa del trend rialzista di medio periodo, rappresentato dalla trendline ascendente avviata nel 2024 e attualmente in transito sui valori correnti. Un'eventuale violazione di questo supporto determinerebbe un sensibile deterioramento del quadro tecnico, anche perché il successivo livello statico di rilievo si colloca soltanto in area 3.500 dollari l'oncia, lasciando spazio a un possibile ampliamento delle pressioni ribassiste.

Disclaimer

Attenzione: quanto riportato costituisce una informativa predisposta dalla funzione Market Strategy di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA afferente alla VDG Commerciale (di seguito la "Banca").

Il presente documento (di seguito "il Documento") è redatto e distribuito dalla Banca in forma elettronica ai propri Clienti via e-mail o chat. Il Documento è indirizzato esclusivamente al destinatario e non può essere riprodotto in nessuna sua parte né può essere introdotto o inserito in archivi o siti internet o trasmesso, distribuito o comunicato a soggetti terzi diversi dall'originario destinatario in qualsivoglia forma o modo. Il Documento viene diffuso per mera finalità informativa ed illustrativa; esso non intende in alcun modo sostituire le autonome e personali valutazioni che i singoli destinatari del Documento sono tenuti a svolgere prima della conclusione di qualsiasi operazione per conto proprio o in qualità di mandatari. Pertanto il destinatario dovrà considerare la rilevanza delle informazioni contenute nel Documento ai fini delle proprie decisioni, alla luce dei propri obiettivi di investimento, della propria esperienza, delle proprie risorse finanziarie e operative e di qualsiasi altra circostanza. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento si basano su fonti ritenute affidabili ed elaborate in buona fede alla data di redazione dello stesso, tuttavia la Banca non rilascia alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Qualsiasi riferimento diretto ed indiretto ad emittenti o titoli non è, né deve essere inteso, quale offerta di vendita o acquisto di strumenti finanziari di qualsiasi tipo. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento non costituiscono una ricerca in materia di investimenti o una raccomandazione, una sollecitazione né un'offerta, invito ad offrire o messaggio promozionale finalizzata/o alla sottoscrizione alla vendita, all'acquisto, allo scambio, alla detenzione o all'esercizio di diritti relativi a prodotti e/o strumenti finanziari e/o a qualsiasi investimento in emittenti in esso eventualmente menzionati. Esse non configurano consulenza, e non possono essere in alcun modo considerate come una raccomandazione personalizzata ovvero come prestazione di un servizio di consulenza in materia di investimenti da parte della Banca. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, i relativi amministratori, rappresentanti, funzionari, quadri o dipendenti, non possono essere ritenuti responsabili per eventuali perdite determinate dall'utilizzo del presente Documento. Si avverte inoltre che la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, gli amministratori e/o rappresentanti e/o le rispettive persone ad essi strettamente legate, possono avere rapporti di natura bancaria e finanziaria con eventuali emittenti qui citati ovvero avere interessi specifici con riferimento a società, strumenti finanziari o operazioni collegate al presente Documento. A titolo meramente esemplificativo la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi possono svolgere attività d'investimento e d'intermediazione, avere rapporti partecipativi diretti ed indiretti con emittenti qui menzionati e prestare ad essi servizi di consulenza; inoltre, con particolare riferimento agli strumenti finanziari eventualmente citati, esse possono altresì svolgere attività di "prestito-titoli", sostenerne la liquidità con attività di "market making" su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione o sistemi di scambi organizzati. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi potrebbero strutturare titoli ed operazioni con rendimenti collegati a parametri e strumenti finanziari qui menzionati. Si specifica che l'elenco dei potenziali conflitti d'interesse indicati può non esaurire il complesso dei conflitti stessi; per ulteriori approfondimenti sulla politica di gestione dei conflitti d'interesse adottata dalla Banca si rinvia alla specifica informativa messa a disposizione della clientela ai sensi della disciplina vigente. Per quanto non riprodotto nelle presenti Avvertenze, si fa espresso rinvio a quanto riportato nel sito internet www. gruppomps.it. Procedendo alla lettura di questo documento, si accettano automaticamente le limitazioni e le avvertenze precedentemente riportate.